

S O M M A R I O.

STurbossi la pace dell'Italia per la morte di Francesco, Duca di Mantova, il quale di Margherita di Savoia lasciò un' unica figliuola. Carlo-Emanuello, padre della vedova, voglioso d'invadere il Monferrato, usò tutte l'arti di tirare appresso di se la figliuola con la nipote; al che però mai acconsentire non volle il Cardinale Ferdinando, che al Duca Francesco, suo fratello, successe nel ducato di Mantova. Pertanto il Duca di Savoia entra all'improvviso nel Monferrato, e s'impadronisce di Trino. I Veneziani assistono il Duca, per la difesa di Casale. Mentre si vanno proponendo varj progetti di pace, il Duca di Savoia prosegue le sue imprese. Dalla parte del mare son travagliati i Veneziani dalle scorrerie degli Uscocchi, inferendo molti danni, non solamente a' loro stati, ma a quelli ancora de' Turchi, ne' confini de' quali scorrevano, passando per le terre della Repubblica. Perciò si danno commissioni, e accrescimenti di Forze al Generale della Dalmazia, e se ne fanno appresso Cesare e l'Arciduca le doglianze. Tutti i Principi d'Europa s'interessano per la quiete d'Italia: ma vani riuscendo i negoziati, gli Spagnuoli molestano il Savojardo per mare e per terra; il quale finalmente costretto a sottoscrivere il trattato d'Asti, torna l'Italia alla quiete primiera.